

MOD_BND_002

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

Allegato al Bando 2018 pubblicato sul Burett n. 344 del 29.10.2018

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di San Lazzaro di Savena
Codice fiscale *	00754860377
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2018 pubblicato sul Burett n. 344 del 29.10.2018
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Delegato
Nome *	Lorenzo
Cognome *	Feltrin

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di San Lazzaro di Savena
N. atto deliberativo *	234
Data *	15-11-2018
Copia delibera (*)	 SU_DEL_DELG_234_2018.pdf (176 KB)
Pagina web ove e' reperibile lo Statuto dell'Ente	https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/

Partner di progetto

Nome *	Istituto Comprensivo 1
Tipologia *	Ente pubblico

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

Partner di progetto

Nome *	Istituto Comprensivo 2
--------	-------------------------------

Tipologia *	Ente pubblico
-------------	----------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

Partner di progetto

Nome *	Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana
--------	---

Tipologia *	Ente pubblico
-------------	----------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

Partner di progetto

Nome *	CEFAL Emilia Romagna
--------	-----------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	società cooperativa
-------------------	----------------------------

Comune sede *	Bologna
---------------	----------------

Partner di progetto

Nome *	Centro Sociale F. Malpensa
--------	-----------------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Associazione
-------------------	---------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

Partner di progetto

Nome *	Centro Sociale A. Tonelli
--------	----------------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Associazione
-------------------	---------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

Partner di progetto

Nome *	CGIL San Lazzaro
--------	-------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Sindacato
-------------------	------------------

Comune sede *	S
---------------	----------

Partner di progetto

Nome *	CISL Area Metropolitana
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Confcommercio-ASCOM
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione di categoria
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Collegio dei Geometri di Bologna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Ordine professionale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Collegio dei periti industriali di Bologna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Ordine professionale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Ordine degli Architetti di Bologna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Ordine professionale
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	Comunità Energetica
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

Partner di progetto

Nome *	Comunità Solare di San Lazzaro di Savena
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

Partner di progetto

Nome *	Legambiente
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	Medicina

Partner di progetto

Nome *	Monte Sole Bike-Group - FIAB
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	San Lazzaro in Transizione
Tipologia *	Comitato
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

Partner di progetto

Nome *	WWF Bologna Metropolitana
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	Bologna

Partner di progetto

Nome *	IG-Passivhaus Emilia-Romagna
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Associazione
Comune sede *	Bologna

Responsabile del progetto

Nome *	
Cognome *	
Codice fiscale *	
Indirizzo *	piazza L. Bracci
N. civico *	1
C.A.P. *	40068
Comune *	San Lazzaro di Savena
Provincia *	Bologna
Email (*)	
PEC (*)	comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *	San Lazzaro Resiliente - Scelte Forty(40)
Ambito di intervento *	Sviluppo di progetti attinenti la sostenibilita' ambientale, in tutte le sue dimensioni quali: mobilita' sostenibile, economia circolare, qualita' dell'aria, sicurezza del territorio
Specificare Altro	Condivisione di azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici verso il PAESC
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo partecipativo ha per oggetto la definizione delle azioni di mitigazione e adattamento del nuovo Piano di Azione per l'Energia e il Clima (PAESC) del Comune di San Lazzaro di Savena. Il Piano di Azione per l'Energia e il Clima (PAESC) è uno strumento volontario previsto dal Patto dei Sindaci, iniziativa della Commissione Europea a cui il Comune di San Lazzaro ha aderito nel 2013. Dando attuazione a tale scelta, il Comune si è dotato di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 25 marzo 2014 . Tale piano, che definisce le azioni volte a raggiungere l'obiettivo di una riduzione delle emissioni climalteranti a livello locale di almeno il 20% rispetto al 2008 entro il 2020, è tuttora vigente ed è stato approvato il primo report di monitoraggio con deliberazione di Consiglio Comunale del 13 novembre 2018. Tuttavia, recependo i nuovi obiettivi del Patto dei Sindaci, che fissano la riduzione delle emissioni al 40% entro il 2030 e attengono anche il tema dell'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, l'Amministrazione Comunale intende ora redigere e adottare un nuovo PAESC. Al momento è stato affidato l'incarico per le

attività tecniche di redazione del piano all'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, di cui il Comune è socio. La prima parte delle attività affidate con tale incarico, ovvero lo studio della baseline emissiva aggiornata al 2016 e la valutazione dei probabili impatti dei cambiamenti climatici sul territorio locale saranno la base di partenza per lo sviluppo del processo partecipativo proposto, da cui ci si attende una definizione condivisa delle azioni che l'Amministrazione pubblica e i partner locali dovranno porre in essere ai fini del raggiungimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento citati. L'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale sarà successiva al termine del processo e dovrà tenere conto degli esiti e delle proposte da questo emersi.

Sintesi del processo partecipativo *

L'impostazione di un percorso partecipato a sostegno della redazione del PAESC cittadino risponde a diversi bisogni: - informare ed ascoltare una fascia più ampia e differenziata di cittadini rispetto a coloro che già conoscono ed utilizzano i meccanismi consultivi messi in campo dall'amministrazione comunale; - proporre e promuovere nuove forme di dialogo e di consenso; - alimentare il dialogo su temi potenzialmente divisivi quali la gestione della viabilità e dei rifiuti; - costruire le basi di consenso verso piani di lungo termine quali il PAESC; - creare le condizioni per l'esistenza di tavoli di lavoro misti necessari ad affrontare temi trasversali quali sono la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; - esplorare le potenzialità di un approccio multidisciplinare chiamando in causa energie e forze altrimenti relegate ad altri ambiti, quali il teatro, la scuola, le diverse espressioni dell'associazionismo, ecc. Durata e struttura. Il percorso, le cui attività pubbliche si estenderanno su di un arco temporale di circa 12 settimane, intende attivare il processo di riflessione e co-creazione delle proposte di azioni intorno ad almeno 3 macrotemi da definirsi con il Tavolo di Negoziazione (in prima battuta fra i temi proponibili citiamo: mobilità, adattamento del territorio al clima che cambia, edilizia). Saranno programmati tre incontri operativi (suddivisi per gruppi di lavoro tematici gestiti con metodi di focus group) che esploreranno di volta in volta diversi argomenti afferenti ai tre (o più) macrotemi. Luoghi. Si valuterà la possibilità di svolgere ogni incontro in un luogo diverso della città, così da poter prendere ispirazione dai luoghi, comprenderne le istanze nelle discussioni e i potenziali impatti delle scelte, aumentando la probabilità di coinvolgere un ampio spettro di persone, interessi ed espressioni della popolazione residente. Report di sintesi. Dopo ogni incontro operativo verrà redatta una sintesi delle attività emerse ai tavoli tematici, utile a: - sostenere e consolidare il percorso; - garantire di volta in volta ai presenti un aggiornamento sullo stato di avanzamento di ogni tavolo; - tenere traccia dello spettro di istanza e tematiche emerse ed affrontate, delle sintonie e delle eventuali divergenze; - restituire al Tavolo di Negoziazione una mappatura del percorso; - consentire al Comitato di Garanzia di verificare il rispetto dei tempi e delle azioni del processo. Attività complementari. Nell'arco delle 12 settimane di attività, a sostegno ed arricchimento della riflessione, si alternerà agli incontri operativi, un calendario di attività complementari di informazione e

sensibilizzazione, facendo anche sistema con le iniziative già programmate dall'Amministrazione Comunale in tale ambito. In particolare sono state individuate le seguenti possibili attività: - Passeggiate in luoghi della città significativi per i macrotemi individuati per una lettura condivisa del territorio da cui dedurre potenzialità e criticità relative alle possibili azioni di mitigazione e adattamento; - Visita alla mostra del progetto SOS4LIFE (<http://www.sos4life.it/>) qualora compatibile con i tempi del processo; - Condivisione dei materiali e dei progetti prodotti nell'ambito del laboratorio regionale REBUS (<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/formazione-lab-app-1/rebus-r-laboratorio-sulla-rigenerazione-urbana-e-i-cambiamenti-climatici>); - Iniziative di sensibilizzazione al risparmio energetico nell'ambito della giornata "M'illumino di meno 2019" (<https://www.raiplayradio.it/articoli/2017/11/Millumino-di-Meno-5f36dba8-24f8-4480-9235-080b2db021de.html>); - Laboratorio con tecniche teatrali o flash mob sul tema dei cambiamenti climatici. Consiglio Comunale dei Ragazzi: Un focus specifico del percorso sarà dedicato al coinvolgimento delle nuove generazioni, normalmente escluse dai processi decisionali "tradizionali". In particolare il Consiglio Comunale dei Ragazzi sarà protagonista di specifiche attività condotte da facilitatori esperti finalizzate allo sviluppo di un punto di vista autonomo sulle tematiche oggetto del processo. Nel complesso, le attività sopra descritte vogliono essere una risposta operativa e fattuale alla carenza informativa emersa dall'analisi dei 1295 questionari distribuiti alle famiglie attraverso la scuola sulle tematiche del cambiamento climatico. Un evento di chiusura ufficiale delle attività sarà programmato e concertato con il Tavolo di Negoziazione.

Contesto del processo partecipativo *

Coerentemente con gli obiettivi e le azioni definite dal PAES approvato nel 2018, il Comune di San Lazzaro di Savena ha declinato una strategia di rigenerazione urbana intesa come trasformazione fisica dei luoghi che generi senso di appartenenza e migliori la qualità della vita, favorendo le relazioni sociali, garantendo la sicurezza e prevenendo il degrado. Tale strategia ha come finalità quella del massimo contenimento del consumo di suolo e dell'innalzamento della qualità del paesaggio urbano in analogia con i principi ispiratori della nuova Legge Urbanistica Regionale n.24 del 21 dicembre 2017. La strategia si concretizza mediante una serie di interventi e azioni trasversali ai vari Settori dell'Ente e che, nello specifico, in materia di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, hanno visto: - la partecipazione del Comune alla terza edizione del programma formativo REBUS (Renovation of Public Buildings and Urban Spaces) promosso dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito del quale il "Comparto artigiano di via Speranza" è stato oggetto di una proposta progettuale per la creazione di un ecoquartiere per migliorare la qualità degli spazi pubblici, anche con riferimento all'adattamento climatico. - La partecipazione al progetto "SOS4LIFE" cofinanziato dal programma Life2015 che si propone di definire una metodologia per valutare i servizi ecosistemici forniti dai suoli urbani e quantificare i costi e gli impatti causati dal consumo e dall'impermeabilizzazione del

suolo, attraverso interventi dimostrativi di de-sealing. - La pubblicazione di un avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'attuazione di parte delle previsioni del PSC vigente limitato esclusivamente a proposte di accordo operativo su ambiti di riqualificazione e su aree ricadenti all'interno del territorio urbanizzato. - La riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico ed il risparmio energetico perseguito mediante interventi di gestione della mobilità a favore di un maggior utilizzo del trasporto pubblico e della bicicletta (car sharing, bike sharing, abbonamenti agevolati per personale comunale e alunni scuole primarie, educazione stradale nelle scuole, pedibus, incentivi all'acquisto di biciclette e ciclomotori elettrici, installazione di 3 colonnine gratuite per la ricarica dei veicoli elettrici, attraversamenti pedonali protetti, estensione della rete ciclabile, ecc). - L'avvio di investimenti per la riqualificazione energetica di edifici comunali e illuminazione pubblica. - La realizzazione di impianti fotovoltaici su alcuni edifici pubblici, anche mediante il coinvolgimento di associazioni di cittadini. - L'offerta di progetti formativi alle scuole del territorio di diverso ordine e grado, riguardanti i temi dei cambiamenti climatici, del risparmio energetico, della riduzione dei rifiuti e della sostenibilità in generale. - La sottoscrizione, il 24 febbraio 2016, del Protocollo di intesa tra il Comune di San Lazzaro di Savena e 31 diversi attori del territorio per l'attuazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Protocollo PAES), che prevede il coinvolgimento del tessuto sociale e produttivo del territorio al fine di promuovere la transizione energetica ed ecologica della comunità locale. - La realizzazione di iniziative di sensibilizzazione della popolazione quali M'illumino di meno, Festa dell'Albero, Puliamo il Mondo, Un Albero per un Neonato, ecc. In questo contesto, la redazione del nuovo PAESC, rappresenta la prosecuzione coerente di un percorso su cui l'Amministrazione Comunale sta lavorando da tempo. Nel convincimento che la pianificazione partecipata sia un requisito necessario affinché i cittadini possano fare proprie le politiche e i piani promossi dall'Amministrazione Comunale, si intende adottare anche in questa occasione, quell'approccio trasparente e partecipativo che da qualche anno a questa parte caratterizza i principali processi di trasformazione urbana. Al fine di avere alcune informazioni statistiche utili alla redazione del Piano, nonché di valutare il grado di consapevolezza e sensibilità rispetto al tema del cambiamento climatico da parte della comunità locale, lo scorso maggio il Settore Ambiente ha predisposto e distribuito a tutti gli alunni delle scuole del territorio, anche attraverso il coinvolgimento del CCR, un questionario da compilare a cura delle famiglie degli stessi. Sono stati restituiti compilati in totale 1295 questionari. Dalla loro elaborazione, emerge, complessivamente un quadro di interesse per il tema, ma di carenza informativa sull'argomento, sia con riferimento alle azioni di mitigazione, sia rispetto all'adattamento (molti dei rispondenti confondono le azioni di mitigazione con quelle di adattamento).

Obiettivi del processo
partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

Definire azioni condivise, attuabili ed efficaci, da inserire nel Piano d'Azione per l'Energia e Sostenibile e il Clima (PAESC) del Comune di San Lazzaro di Savena finalizzate a: - mitigazione

(riduzione delle emissioni climalteranti a livello locale di almeno il 40% entro il 2030) - adattamento (contenimento dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici a livello locale nei prossimi decenni)

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	<p>1. Coinvolgimento dei principali attori sociali ed economici del territorio nel processo decisionale; 2. Coinvolgimento di cittadini/e normalmente poco attivi/e o partecipi/e anche attraverso il metodo del sorteggio; 3. Sensibilizzazione diretta e indiretta della popolazione rispetto ai temi della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici (dai questionari somministrati emerge una lacuna di conoscenza sulla mitigazione); 4. Redazione di linee guida tecniche per la progettazione/pianificazione degli interventi edilizi sul territorio (tali linee guida potranno essere successivamente recepite nell'allegato "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale" al nuovo PUG); 5. Proposte di azioni e di indicatori realistici e misurabili ad esse collegati.</p>
Data di inizio prevista *	15-01-2019
Durata (in mesi) *	3
N. stimato persone coinvolte *	200
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>Fase 0 - preparatoria (fine novembre 2018 - gennaio 2019): - contatto con le associazioni firmatarie dell'Accordo per la costituzione del tavolo di Negoziazione (TdN); - partecipazione alla prima data utile del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) per la presentazione del percorso e la definizione delle modalità di collaborazione; - disseminazione dell'informazione sulla candidatura al bando da parte dell'Amministrazione Comunale tra i diversi stakeholder del territorio non firmatari dell'accordo, al fine di estendere la partecipazione al TdN; - contatto con l'associazione teatrale ITC per la definizione di attività laboratoriali/teatrali da inserire nel calendario delle attività previste nel processo. Fase 1 - Iniziale (gennaio 2019) - messa a punto del processo partecipato con il TdN; - validazione e individuazione delle macroaree tematiche da proporre ai tavoli di lavoro per lo sviluppo di specifici gruppi di lavoro; - programmazione e organizzazione del calendario degli incontri operativi; - individuazione dei contributi tematici e degli esperti da coinvolgere; - programmazione e organizzazione delle attività complementari (flash mob, visite ai quartieri, mostre, ?); - individuazione delle modalità di pubblicazione della reportistica e del materiale sulle pagine del sito web comunale; - avvio delle attività con il consiglio comunale dei ragazzi CCR; - messa a punto del piano di comunicazione. Fase 2 - Avvio dell'attività pubblica (15 gennaio 2019 - 15 aprile 2019) - assemblea pubblica di presentazione del percorso e del calendario attività; - raccolta iscrizioni e adesioni; - incontri operativi; - attività complementari; - verifica e monitoraggio degli step del percorso. Fase 3 - Conclusiva (Aprile 2019) - discussione degli esiti del percorso con il TdN; - evento pubblico di chiusura del percorso; - redazione degli elaborati conclusivi (Documento di proposta partecipata e relativi allegati); - trasmissione della</p>

proposta al Consiglio Comunale; - pubblicazione degli esiti del processo sul sito web dell'Amministrazione Comunale e diffusione attraverso i suoi canali informativi. Fase 4 - Attuazione/monitoraggio (da Maggio 2019) - recepimento degli esiti del processo partecipativo all'interno del PAESC; - approvazione del PAESC da parte del Consiglio Comunale; - caricamento del Piano, con relative azioni e indicatori per il monitoraggio sulla piattaforma regionale Clexi e sul portale del Patto dei Sindaci della Commissione Europea; - sottoscrizione del nuovo Protocollo d'intesa per l'attuazione del PAESC, anche con finalità di monitoraggio.

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Responsabile del procedimento
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	co-coordinatrice del progetto e segreteria organizzativa
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	coordinatrice attività Consiglio Comunale Ragazzi
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	coordinatrice piano di comunicazione
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	supporto tecnico (AESS)
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	coordinamento attività di facilitazione (AESS)
Email *	

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *

Le più avanzate esperienze in questo campo fanno della partecipazione di genere l'elemento fondante dell'intero progetto; sulla scia di queste buone pratiche il progetto Scelte Forty (40) si impegna a fissare gli orari degli incontri dei gruppi di lavoro dalle 18.00 in poi e ad allestire in occasione degli incontri spazi per le donne con bambini e attività anche per i più piccoli, oltre che un servizio di babysitting. Particolare attenzione verrà posta nel tentativo di coinvolgere le principali realtà imprenditoriali del territorio. Oltre ai soggetti già firmatari dell'accordo formale e al Consiglio Comunale Ragazzi - CCR (<http://www.sanlazzarosociale.it/component/content/article/66-risorse-del-territorio/centri-di-aggregazione/774-ccr-consiglio-comunale-dei-ragazzi.html>) l'Amministrazione intende verificare l'interesse dei seguenti ulteriori soggetti: Consulta comunale per il superamento dell'Handicap <http://www.sanlazzarosociale.it/servizi/informazione-e-documentazione/580-consulta-comunale-per-il-superamento-dell-handicap.html> ITC Teatro San Lazzaro di Savena www.itcteatro.it/ nonché di altre eventuali realtà, anche informali (es. comitati) che possano essere interessate all'intera tematica del processo o a suoi specifici aspetti.

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Qualora nel corso dello svolgimento del percorso partecipativo dovessero nascere nuovi soggetti sociali, comitati, libere associazioni di cittadini interessati al processo (sulla scia delle esperienze bolognesi di associazionismo di categoria), tali soggetti verranno invitati a dare il loro contributo per il buon esito del processo stesso. Inoltre attraverso l'attività di pubblicizzazione del processo partecipativo attraverso i canali descritti nel punto specifico, si solleciterà l'adesione di eventuali altri soggetti, singoli e associati. Ci si servirà anche del supporto e della collaborazione delle associazioni che già aderiscono al processo partecipativo. Infine, al fine di ampliare la partecipazione anche oltre la parte di popolazione normalmente più attiva e organizzata in soggetti più o meno

formali, si intende selezionare un campione rappresentativo della popolazione attraverso il metodo del sorteggio. Le persone così selezionate (indicativamente 100) verranno invitate in maniera mirata a partecipare al processo e a prendere parte alle iniziative formative e ai gruppi di lavoro. Si intende in tal modo avere il contributo di una platea effettivamente rappresentativa della cittadinanza e, allo stesso tempo, sperimentare una forma di responsabilizzazione del cittadino.

Programma creazione TdN *

Il TdN sarà inizialmente composto da rappresentanti dell'Amministrazione e delle associazioni/enti firmatarie dell'Accordo. Successivamente, all'interno dei lavori del TdN, si valuterà l'allargamento della partecipazione ad altri soggetti particolarmente rappresentativi e portatori di interessi specifici. Si prevede di arrivare ad una trentina di persone, suddivise in maniera equilibrata tra esponenti di enti e istituzioni, attori forti e attori deboli. Il TdN, che nelle sue riunioni vede la presenza di un facilitatore e un verbalizzatore, avrà le seguenti funzioni: - promuovere il coinvolgimento della comunità locale, definendone i criteri di selezione e rappresentatività; - validare il percorso partecipativo proposto, definendo il piano di lavoro di dettaglio e la logistica; - verificare gli step del percorso, discutere ed elaborare gli esiti degli strumenti di progettazione partecipata previsti, orientare e mediare la discussione; - validare gli elaborati che verranno prodotti.

Metodi mediazione *

L'emergenza di divergenze nelle opinioni e nelle proposte è parte naturale di ogni percorso partecipato. La sua gestione è altresì condizione necessaria alla riuscita del processo. La gestione delle divergenze si baserà su: - esplicitazione delle regole operative in fase di avvio del processo: ascolto, rispetto, giustificazione delle divergenze. le regole. Dopo essere state illustrate, esse verranno ribadite ad ogni incontro operativo anche per tenere conto dei possibili ricambi ai tavoli di lavoro - durante lo svolgimento del processo diversi metodi permettono di gestire operativamente le divergenze, senza negarne l'emergenza: clustering, votazione per la prioritizzazione delle istanze, instant report a fine attività; - anche a fine processo, un'operazione di reporting e monitoraggio garantisce la presa in carico delle istanze e proposte Nella fase di avvio del processo partecipativo verrà svolta un'assemblea pubblica di carattere non solo informativo, ma anche di orientamento ai temi oggetto di confronto e discussione e delle regole e dei limiti di azione dei partecipanti. La fase di svolgimento del processo si svolgerà nel corso di 3 incontri operativi La fase conclusiva del processo partecipativo si concretizza con la formalizzazione dei contenuti del Documento di Proposta Partecipata (DPP). Al DPP dovrà seguire il monitoraggio sul concreto recepimento dei suoi contenuti del PAESC: tale controllo verrà esercitato da parte del Comitato di Garanzia.

Piano di comunicazione *

Parallelamente alla progettazione/preparazione del processo partecipativo, verrà redatto un piano di comunicazione con l'obiettivo di condividere con una platea più ampia possibile la mission del PAESC. Qual è la ragione dell'esistenza di un Piano

di Azione per l'Energia e il Clima? Perché è importante che il Comune si impegni in questa attività? Il piano di comunicazione prevedrà il prevalente utilizzo di risorse on-line riducendo l'impatto ambientale dovuto alla stampa di materiali cartacei. Key messages Azione fondante della redazione del piano di comunicazione sarà quella dell'individuazione dei key messages del processo partecipativo. La strategia operativa e l'accessibilità dei documenti Il piano di comunicazione definirà le risorse disponibili (umane e finanziarie), le modalità, i canali, i tempi e gli strumenti necessari per trasferire i key messages. Esso porrà particolare attenzione al tema della garanzia dell'accessibilità dei documenti del processo e alla loro usabilità. Sarà data priorità al tema della consultazione dei suddetti documenti tramite dispositivi mobili. I livelli della comunicazione La comunicazione del progetto si svilupperà su due livelli: livello locale e livello metropolitano/regionale con le seguenti finalità: A livello locale: - creare la rete più ampia e varia possibile di persone interessate; - favorire la comunicazione tra gli attori del processo partecipativo e l'Amministrazione stessa. A livello metropolitano/regionale: - condividere i progressi della comunità locale sul tema della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici; - promuovere analoghe attività future da svolgere in collaborazione/sinergia con altri Comuni della Città Metropolitana e della Regione. Gli strumenti che verranno utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi prefissati saranno le piattaforme on-line delle quali si servirà il progetto (facebook, twitter, sezione del sito web comunale dedicata al PAESC). Logo/Veste grafica Verrà creata un'identità grafica completa del progetto in collaborazione con il Settore Comunicazione del Comune di San Lazzaro di Savena. L'identità grafica comprenderà: logo, strapline, fonts, colori e maschere per presentazioni in Power Point. Il target di destinazione La campagna di comunicazione verrà indirizzata verso un target di destinazione analizzato e definito nel dettaglio dal piano. A livello puramente indicativo, si può in questa sede anticipare che il target di destinazione sarà costituito da tutta la cittadinanza. Sito web Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi sopra delineati, verrà creata un'apposita sezione del sito web comunale dedicata al progetto.

Confermo che non sono presenti 'Istanze'

Confermo che non sono presenti 'Petizioni'

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipativo

Copia documentazione (*)



sintesi-questionario-parte1.pdf (196 KB)

Altra documentazione

Altra documentazione che attesti l'interesse della comunità all'avvio del percorso partecipato

Copia documentazione (*)



questionarioPAESC_definitivo.pdf (364 KB)

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

 DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



accordo-formale-firmato.pdf (2057 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Istituto comprensivo 1; IIS "E. Majorana", CEFAL Emilia Romagna, Centro Sociale F. Malpensa, Centro Sociale A. Tonelli, CGIL San Lazzaro, CISL Area Metropolitana, Confcommercio - ASCOM, Collegio dei Geometri, Collegio dei Periti Industriali, Ordine degli Architetti, Ass. Comunità Energetica, Comunità Solare di San Lazzaro di Savena, Legambiente Medicina, San Lazzaro in Transizione, WWF Bologna Metropolitana, Ass. IG Passivhaus Emilia-Romagna

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

Si

Dettagliare i reali contenuti

-contribuire all'attuazione delle azioni previste dal PAESC in base alle proprie potenzialità; -dare prosecuzione al Protocollo di intesa, con riferimento agli obiettivi e alle azioni del nuovo PAESC; -partecipare alla ?Cabina di Regia? di cui all'art. 5 del Protocollo; - misurare e rendicontare annualmente le attività svolte nell'ambito delle azioni del PAESC, anche ai fini dell'attività di monitoraggio richiesta dalla Commissione Europea.

Soggetti sottoscrittori

Istituto comprensivo 1; IIS "E. Majorana", CEFAL Emilia Romagna, Centro Sociale F. Malpensa, Centro Sociale A. Tonelli, CGIL San Lazzaro, CISL Area Metropolitana, Confcommercio - ASCOM, Collegio dei Geometri, Collegio dei Periti Industriali, Ordine degli Architetti, Ass. Comunità Energetica, Comunità Solare di San Lazzaro di Savena, Legambiente Medicina, San Lazzaro in Transizione, WWF Bologna Metropolitana, Ass. IG Passivhaus Emilia-Romagna

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e

Gli esiti del processo e le decisioni prese in merito alle proposte

controllo * scaturite dal percorso partecipativo saranno pubblicati sul sito web comunale. L'effettivo inserimento nel PAESC delle azioni di mitigazione e adattamento alle quali si è addivenuti nel corso del processo partecipativo, resterà in carico al Comune di San Lazzaro di Savena. In tal senso, la responsabilità dell'effettivo recepimento delle azioni negli elaborati finali del PAESC resterà in capo al Responsabile del progetto, con il supporto dei componenti dello Staff di progetto. Il PAESC, con le relative azioni, sarà poi approvato ufficialmente dal Consiglio Comunale e trasmesso all'Ufficio del Patto dei Sindaci della Commissione Europea. Per ciascuna azione saranno previsti uno o più indicatori, anche questi oggetto di confronto nell'ambito del processo partecipativo, attraverso i quali sarà possibile monitorare annualmente lo stato di attuazione delle stesse. Il Piano e i relativi report annuali di monitoraggio saranno riportati e aggiornati su un'apposita pagina web del sito istituzionale del Comune. Inoltre è intenzione dell'Amministrazione Comunale e dei sottoscrittori dell'accordo formale per lo sviluppo del processo partecipativo proseguire l'esperienza del protocollo d'intesa per l'attuazione del PAESC(C). Negli incontri della Cabina di Regia e dei gruppi di lavoro previsti da tale protocollo si definiranno periodicamente le attività da porre in essere per l'attuazione delle azioni del PAESC e se ne analizzeranno gli stati di attuazione, individuando anche possibili correttivi laddove si riscontrassero delle criticità. L'attività di implementazione dei risultati operata dallo staff interno sarà parallelamente affiancata dai lavori del Comitato di garanzia locale.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale Il Comitato di garanzia locale sarà eletto tra i componenti del TdN nella fase iniziale del percorso partecipativo. I nominativi dei membri del comitato di garanzia locale saranno parte integrante del Documento di proposta Partecipata (DPP). L'attività di monitoraggio si concretizzerà come di seguito descritto: - partecipazione di uno o più rappresentanti del comitato di garanzia locale a tutti gli incontri previsti dal percorso partecipativo; - redazione di report sullo svolgimento delle attività in occasione di ogni incontro; - redazione di un documento finale di monitoraggio comprensivo della documentazione fotografica e del materiale utilizzato nel corso del processo. Il documento ufficiale dovrà fare riferimento al: 1. rispetto dei tempi e delle azioni previste; 2. rispetto dell'applicazione del metodo; 3. rispetto del principio di imparzialità dei conduttori; - consegna al Comune di San Lazzaro di Savena del documento finale di monitoraggio mediante i canali istituzionali entro 30 giorni dalla formale chiusura del percorso partecipativo.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica * Gli esiti del processo e i suoi documenti di output (Documento di proposta partecipata e relativi allegati) saranno pubblicati sul sito web dell'Amministrazione Comunale e ne sarà data diffusione attraverso gli altri canali di comunicazione dell'Ente, sia digitali (social media, newsletter settimanale), sia cartacei (Rivista "San Lazzaro in Comune"), oltre ad essere trasmessi

agli organi di stampa locale tramite l'ufficio stampa dell'Ente. Analoga diffusione verrà data al PAESC, una volta approvato dal Consiglio Comunale. A quest'ultimo e ai suoi report di monitoraggio verranno inoltre dedicate campagne informative e iniziative di sensibilizzazione specifiche mirate a target particolari oggetto delle specifiche azioni. Gli stessi artt. 7 e 8 del già citato Protocollo per l'attuazione del PAES, cui si intende dare prosecuzione e continuità anche per il PAESC, prevedono che i sottoscrittori dello stesso si impegnino in una campagna permanente e in campagne specifiche di comunicazione e sensibilizzazione.

Oneri per la progettazione

Dettaglio della voce di spesa *	Oneri per la progettazione
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	0

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Dettaglio della voce di spesa *	Oneri per la formazione del personale interno
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	0

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Prestazioni professionali per la conduzione del processo partecipativo
Quota a carico del soggetto richiedente *	1500
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	6500

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Acquisto beni e attrezzature per le attività sul campo e le iniziative di sensibilizzazione
Quota a carico del soggetto richiedente *	2500
Contributi di altri soggetti pubblici	0

o privati *	
Contributo richiesto alla regione *	2500

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Buffet/catering
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	1000

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Dettaglio della voce di spesa *	Servizi di baby-sitting e altri per ampliare la possibilità di partecipazione
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	1000

Oneri per la comunicazione del progetto

Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione campagna, definizione layout grafico predisposizione materiale audio-video
Quota a carico del soggetto richiedente *	0
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	2500

Oneri per la comunicazione del progetto

Dettaglio della voce di spesa *	Stampa del materiale comunicativo per lo sviluppo del progetto e la diffusione degli esiti
Quota a carico del soggetto richiedente *	3000
Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0
Contributo richiesto alla regione *	1500

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	0.0
Tot. Oneri per la formazione del	0.0

personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	15000.0
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	7000.0
Tot. Quota a carico del soggetto richiedente *	7000.0
Tot. Contributi di altri soggetti pubblici o privati *	0.0
Tot. Contributo richiesto alla regione *	15000.0
Totale costo del progetto *	22000.0

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Quota a carico del soggetto richiedente + B) Contributi di altri soggetti pubblici o privati	7000.0
C) Contributo richiesto alla regione	15000.0
D) Costo totale del progetto	22000.0
(C/D) % Contributo chiesto alla regione *	68.18
(A+B)/D % Co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi)	31.82

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento'

Tot. Co-finanziamento

Tot. Co-finanziamento	0.0
Tot. B) Contributi di altri soggetti pubblici o privati	0.0

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 1 - messa a punto del piano di comunicazione
------------------------------	--

Descrizione sintetica dell'attività *	Verrà definito un "brand" della campagna e un piano della comunicazione finalizzato ad ampliare il più possibile il coinvolgimento della cittadinanza e degli stakeholders
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	2500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 1- mediazione del tavolo di negoziazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Verranno individuati uno o più facilitatori esperti al fine di animare fin nelle fasi iniziali il tavolo di negoziazione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 2 - Predisposizione materiali per le attività pubbliche
Descrizione sintetica dell'attività *	Verranno predisposti materiali comunicativi (cartacei e non) per le iniziative pubbliche (lancio del progetto, giornate di sensibilizzazione, ecc) nonché per il supporto ai lavori dei tavoli operativi
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 2 - animazione incontri
Descrizione sintetica dell'attività *	Verranno individuate figure esperte per la mediazione e l'animazione dei tavoli di lavoro operativi, per l'organizzazione e la gestione delle attività all'aperto, per la facilitazione dei gruppi di lavoro e del tavolo di negoziazione
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	6000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 2 - servizi a supporto dei tavoli operativi
Descrizione sintetica dell'attività *	Servizi di baby-sitting e catering/buffet
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 3 - Comunicazione degli esiti
------------------------------	---

Descrizione sintetica dell'attività *	Verranno predisposti materiali di comunicazione per la divulgazione dell'evento conclusivo e per la diffusione degli esiti del processo a tutta la cittadinanza, con particolare riferimento alla sensibilizzazione rispetto alle azioni emerse dal processo.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	3000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 3 - redazione documenti finali
Descrizione sintetica dell'attività *	Verranno individuate figure esperte per la mediazione della parte finale del processo e per la redazione del documento di proposta partecipata
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	1000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 3 - servizi di supporto agli incontri finali
Descrizione sintetica dell'attività *	Servizi di baby-sitting e buffet/catering
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019

Titolo breve dell'attività *	Fase 2 - acquisto attrezzature per le attività di animazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Acquisto di attrezzature e materiali utili alle attività di animazione e sensibilizzazione alle tematiche della mitigazione e adattamento climatico, da utilizzare durante e dopo il processo partecipativo per facilitare il coinvolgimento dei cittadini, con particolare riferimento alle fasce giovani.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	5000

Totale costi delle attività 2019

Totale costi attività programmate 2019 *	22000.0
Costo totale progetto *	22000.0

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2019. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della
---	--

documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2018>, che attesta l'avvio del processo partecipativo

- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 30 marzo 2019, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2018 Relazione al cronoprogramma"
- * Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
- * Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
- * Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)
- * Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

- * Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
- * L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del

processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonché le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
